

IL VOSTRO DIRITTO NEL CASO DI VIO- LENZA DOMESTICA

Misure di protezione
della polizia, del
diritto penale e
civile



BIG KOORDINIERUNG

Nel caso di violenza domestica - Aiuto per donne
e i loro figli

Italienisch

BIG HOTLINE

BIG KOORDINIERUNG

BIG e.V.

BIG PRÄVENTION

Durlacher Str. 11 a
10715 Berlin
Telefon 030-61 70 91 00
Fax 030-61 70 91 01
mail@big-koordination.de
www.big-koordination.de

Berlino, 2010, 8° edizione aggiornata
La pubblicazione di questo opuscolo è stata realizzata con il gentile
supporto della fondazione Stiftung Deutsche Klassenlotterie Berlin.
Pubblicato da BIG Koordination.

La violenza contro le donne si compie prevalentemente nell'ambiente apparentemente protetto delle quattro mura domestiche, quindi "a casa".

In Germania, una donna su quattro è vittima di violenze domestiche, cioè di violenza fisica e/o sessuale di varie intensità esercitata da parte dell'ex-compagno oppure del compagno attuale. Questo è il risultato di un'indagine rappresentativa condotta dal Ministero federale della famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù (2004), nel cui ambito sono state interpellate più di 10.000 donne. La violenza domestica viene esercitata quasi esclusivamente dagli uomini e in certi casi può risultare in gravi lesioni.

In certi casi, anche gli uomini sono vittime di violenza esercitata dal loro compagno. In questo caso, però, la maggior parte degli atti di violenza viene svolta da parte di altri uomini e in luoghi pubblici.

In almeno un caso su due i figli assistono alle violenze subite dalla madre. Questo tipo di esperienza ha sempre ripercussioni sugli adolescenti e rappresenta un pericolo per il benessere del bambino, giacché potrebbe danneggiare gravemente il suo sviluppo fisico, mentale e sociale. In determinate situazioni, ad esempio nel caso di gravi atti di violenza o se si tratta di un bambino molto piccolo, sono anche possibili danni traumatici. Pertanto, porre velocemente fine alla situazione violenta e ricorrere ad ampie misure di protezione sono un elemento di grande importanza sia per le donne sia per i loro figli.

Se nell'ambito del rapporto di convivenza, matrimoniale o familiare siete vittime di violenza domestica, cioè se venite/siete state maltrattate, picchiate, ferite, minacciate, rinchiusi, tenuti prigionieri, costretti a prestazioni sessuali, violentati, molestati e perseguitati (stalking) oppure i vostri figli vengono/sono stati maltrattati o subiscono/hanno subito molestie sessuali, avete il diritto di difendervi.

Con atti di violenza carnali o sessuali come anche con lo stalking, vostro marito o il vostro compagno compie reati perseguibili penalmente (per es. lesione personale, sequestro di persona, reati contro il diritto di autodeterminazione sessuale).

Questo opuscolo si rivolge in primo luogo alle donne interessate, ma anche ai familiari, vicini di casa, agli esperti nel settore sociale o sanitario, nell'assistenza ai giovani o nelle autorità.

Desideriamo informarvi sui vostri diritti di difesa dalla violenza domestica e sulle possibilità di proteggere voi stesse e i vostri figli da ulteriori atti di violenza.

Nella prima parte dell'opuscolo vi informiamo sulle possibilità di intervento della polizia per la vostra tutela e contro la violenza, e sulle misure che potete adottare in prima persona per proteggere voi stesse e i vostri figli.

Nella seconda parte troverete tutte le delucidazioni relative all'iter di un processo penale, al ruolo e ai diritti che avete come testimone in un tale processo e alle istituzioni cui rivolgervi per ricevere aiuto e consulenza.

La terza parte dell'opuscolo vi informa sulle vostre possibilità previste dal diritto civile per proteggervi da ulteriori atti di violenza esercitati da vostro marito/dal vostro compagno.

Apprenderete, ad esempio, come ottenere dal tribunale un divieto di prendere contatto o di avvicinarsi a voi oppure il divieto per il vostro compagno di usufruire ulteriormente dell'abitazione comune.

Cos'è la violenza domestica?

La "violenza domestica" indica (indipendentemente dal luogo dell'aggressione/ anche senza domicilio comune) reati di violenza tra persone che si trovano in un rapporto di coppia,

- che persiste al momento,
- in via di separazione,
- che è stato sciolto,

oppure persone

- che si trovano in un rapporto familiare, salvo non si tratti di reati a danno dei bambini.

Violenza domestica (detta anche violenza osservata) è un pericolo per il benessere del bambino.*

* Definizione comune secondo l'amministrazione del Senato degli interni e sport/amministrazione del Senato di giustizia 10/2001

La protezione della polizia

I funzionari della polizia di Berlino sono esperti e qualificati in materia di violenza domestica e reati a sfondo sessuale. La polizia è raggiungibile 24 ore al giorno al numero gratuito **110**.

Quando chiamate la polizia dovete comunicare:

- se vi trovate in pericolo e chi vi sta minacciando,
- se siete state ferite, da chi e come siete state ferite

Se l'autore non dovesse più essere presente, comunicate alla polizia

- se vi trovate ancora in pericolo,
- se l'aggressore è in possesso di armi.

A quel punto si decide se la polizia può intervenire d'urgenza.

Fino all'arrivo della polizia dovete portarvi in salvo, ad esempio dai vicini, nei negozi, oppure chiudendovi in casa.

Comunicate alla polizia come e dove rintracciarvi.

Al vostro arrivo, la polizia vi interrogherà separatamente dall'aggressore e avrete la possibilità di esporre la vostra situazione. Potrete lasciare il luogo del reato con i vostri figli sotto la protezione della polizia

- per portarvi in salvo (ad es. in una casa di accoglienza per le donne),
- per cercare assistenza/cure mediche oppure
- per fare documentare lesioni e tracce dell'atto di violenza.

Se vi trovate in una situazione di grave pericolo o se è già stato compiuto un reato:

- descrivete l'accaduto dettagliatamente alla polizia, in modo tale che possa avviare adeguate misure per proteggervi e per perseguire l'autore,
- segnalate anche eventuali lesioni precedenti oppure non visibili,
- se potete, nominate dei testimoni,
- all'occorrenza, consegnate alla polizia l'arma usata durante l'aggressione.

La polizia può allontanare l'autore dall'appartamento, sequestrare le chiavi e vietargli l'accesso all'appartamento. Questo allontanamento con divieto d'accesso all'appartamento può durare fino a 14 giorni, se persiste il pericolo che l'autore possa compiere ulteriori atti di violenza nei confronti vostri e/o dei vostri figli. Inoltre, la polizia può vietare all'autore di avvicinarsi o di prendere contatto con voi e/o con i vostri figli. Questo divieto può valere anche per diversi giorni ed essere esteso per tutti i luoghi da voi frequentati (ad esempio posto di lavoro, scuola materna/scuola).

La polizia ha anche la possibilità di arrestare temporaneamente l'aggressore, se la minaccia acuta non può essere

respinta in altro modo. Per sapere quando il vostro compagno sarà rilasciato, comunicate al funzionario come raggiungervi telefonicamente.

Per domande relative alla vostra protezione, alle possibilità legali e all'assistenza potete rivolgervi alla Hotline della BIG (vedi copertina). Se desiderate essere contattate dagli impiegati della BIG-Hotline, la polizia può fornire il vostro numero di telefono alla BIG-Hotline – previo il vostro consenso. Si consiglia di richiedere (anche in mancanza di un intervento della polizia) l'avvio degli interventi previsti per legge contro la violenza, per es. per l'assegnazione dell'abitazione comune a voi e per il divieto prolungato di avvicinamento o di presa di contatto (vedi sezione "Possibilità di protezione previste dal diritto civile").

Sporgete denuncia alla polizia.

La polizia è obbligata ad accogliere la vostra denuncia. Tale denuncia può essere sporta ad es. (verbalmente o per via scritta) da vicini di casa, familiari, la polizia e da voi stesse. A tale scopo la polizia vi chiederà i vostri estremi personali. In caso di pericolo particolarmente acuto, avete il diritto di indicare un altro indirizzo al posto del vostro indirizzo abituale al quale la polizia può rintracciarvi. Si può trattare dell'indirizzo di un avvocato, un'amica, del vostro posto di lavoro, una struttura d'assistenza ecc.

Nel corso dell'interrogatorio dovete spiegare quanto successo. La polizia vi consegnerà un "Opuscolo sui vostri diritti in qualità di vittima o di danneggiata in un procedimento penale" e il numero di pratica istruita dalla polizia.

In seguito vi verrà inviata una citazione con la data dell'escussione di testimoni poiché le vostre indicazioni sono necessarie per il proseguimento delle indagini preliminari della polizia. In caso di impedimenti, avete la possibilità di concordare una nuova data in tempo utile. Prima di tale appuntamento potete fare ricorso alla consulenza da parte di un servizio di consulenza oppure un avvocato. Generalmente, potete farvi accompagnare agli interrogatori da una persona di fiducia o un avvocato che possono anche essere presenti durante l'interrogatorio della polizia.

Se siete apparentate, fidanzate, sposate con l'autore, se è un vostro affine o se convivete ufficialmente con lui, avete il diritto di non deporre. Ciò significa che avete la facoltà di astenervi dal testimoniare in qualsiasi momento. La pratica sarà conservata per alcuni anni. In caso doveste, più avanti, cambiare idea, il procedimento sarà riaperto.

Se, dopo la denuncia, il vostro aggressore vi dovesse di nuovo picchiare, ricattare o minacciare, comunicatelo immediatamente al vostro avvocato, alla polizia, al pubblico ministero e al tribunale. Essi vi potranno solamente aiutare se sono a conoscenza delle aggressioni del vostro (ex)-compagno!

Importante:

- Comunicate da principio tutte le aggressioni/minacce esercitate da vostro marito/compagno fino a quel momento.
- Fate sapere se temete ulteriori aggressioni contro voi, i vostri figli o altre persone che vogliono aiutarvi.
- Nominate tutte le persone che hanno/potrebbero avere assistito al fatto o hanno sentito qualcosa.
- Presentate, se possibile, certificati rilasciati da un medico sulle lesioni riportate (anche in passato) e delle loro conseguenze.
- Fate un promemoria relativo all'episodio/agli episodi di violenza. Elencate le esatte circostanze (data, ora, testimoni), ulteriori minacce o aggressioni. Questi documenti vi aiuteranno nei seguenti procedimenti giudiziari. Se riportate delle lesioni, sollevate il medico dall'obbligo del segreto professionale non appena avrete sporto denuncia. Il relativo modulo vi verrà consegnato dalla polizia.

Trattamento medico e attestazioni

Se siete state ferite, vi dovrete recare da un medico di vostra fiducia per essere medicate. In caso di violenza domestica e aggressioni sessuali dovrete rivolgervi ad un ospedale oppure un medico per documentare le vostre lesioni (se possibile anche tramite fotografie) e per potere salvare le tracce. In questo contesto è importante che vi laviate solo dopo queste analisi anche se potrebbe essere molto sgradevole. Inoltre, dovrete conservare altri oggetti, pezzi d'abbigliamento e biancheria intima in carta o sacchetti di carta e consegnarli alla polizia. In ogni caso fatevi certifi-

care le vostre lesioni. Tali certificati medici sono necessari come prova nell'ambito del procedimento penale. Su pag. 10 vi informiamo sull'ulteriore andamento del procedimento penale.

Decidete di abbandonare il vostro appartamento.

Se desiderate abbandonare il vostro appartamento da sole o con i vostri figli, potete trovare protezione e ospitalità 24 ore al giorno in una casa di accoglienza per le donne o simili (vedi indirizzi sulle ultime pagine dell'opuscolo). **Assicurate la vostra reperibilità postale!** Da lì potete richiedere presso il tribunale della famiglia il diritto di determinazione del domicilio (oppure l'affidamento) per i figli.

Prima di abbandonare l'appartamento raccogliete i vostri oggetti personali come:

- carta d'identità/passaporto vostri e dei vostri figli
- certificato di nascita/certificato di matrimonio
- libretto sanitario vostro e dei vostri figli.

Tra questi documenti possono rientrare anche:

- documentazione per il permesso di soggiorno
- contratto di locazione
- contratto di lavoro/ avvisi di erogazione della pensione
- avvisi dei Jobcenter o del servizio sociale
- decisioni in materia di affidamento di minori
- estratti conto
- farmaci
- oggetti personali per voi e i vostri figli (vestiario, articoli di igiene, giocattoli, materiale scolastico, diario ...)

Se in un secondo tempo vi servono altri oggetti personali lasciati nell'appartamento, la polizia può accompagnarvi nell'appartamento per proteggervi – qualora il pericolo persista.

Registrazione e divieto di divulgazione per il vostro nuovo appartamento

Secondo la legge sull'obbligo di registrazione a Berlino, entro 14 giorni dovete registrare la vostra nuova residenza. Se vi separate da un partner violento, vi trasferite in altro appartamento o in una casa di accoglienza per le donne, o se temete ulteriori minacce e atti di violenza da parte del partner, potete richiedere un divieto di divulgazione del nuovo indirizzo.

Come si richiede un divieto di divulgazione?

Potete richiedere un apposito modulo presso la casa di accoglienza per le donne, un'altra casa di accoglienza o presso un consultorio. Potete anche comporre una richiesta informale che deve contenere il nome dei vostri figli, le date di nascita e il vostro nuovo indirizzo. (Se provenite da un'altra regione della Germania, consigliamo di richiedere un divieto di divulgazione anche nel vostro luogo di provenienza).

L'ufficio regionale per gli affari cittadini e disciplinari (LABO) deve verificare se un divieto di divulgazione è legittimo nel vostro caso. Per questo motivo è necessario addurre le vostre motivazioni per richiederlo. A tale proposito potete indicare la persona che vi minaccia, cosa vi ha fatto o cosa ha minacciato di fare, quali lesioni o danni sono già stati subiti, qual è stata la loro durata, cosa temete concretamente ecc. Dopo una verifica da parte del LABO può succedere che vi si chieda di fornire ulteriori prove. Come prove valgono per es.: certificati medici, conferme da parte di testimoni, il numero di pratica della denuncia penale.

Se non siete in possesso di tali prove potete farvi consigliare da un consultorio circa le misure successive. Verrete informate per iscritto circa l'avvenuta istituzione del divieto di divulgazione e la durata del medesimo (p. es. 1/2 anno, 1 anno). Fate attenzione alla data specificata, trascorsa la quale il divieto di divulgazione decade automaticamente. Dovete quindi pensare tempestivamente ad un'eventuale proroga del medesimo. A quel punto è necessario che comunichiate al LABO che e da parte di chi siete ancora minacciate.

È anche necessario che richiediate il diritto di determinazione del domicilio per i vostri figli. Altrimenti, il divieto di

divulgazione non può essere sostenuto a favore dei vostri figli. Senza tale divieto, anche il vostro luogo di soggiorno non è più un segreto.

Come funziona il divieto di divulgazione?

Appena avete ottenuto il divieto di divulgazione, in caso di richiesta, il vostro indirizzo viene comunicato solo alle autorità (Tribunale, Ufficio di assistenza ai minori ecc.). In caso di richieste da parte di privati o di ditte, riceverete un avviso e vi verrà richiesto se l'indirizzo può essere comunicato oppure se l'inoltro dell'indirizzo alle persone che ne facciano richiesta possa costituire un pericolo per voi. Dovete rispondere a tale richiesta entro il termine specificato. Se non desiderate che il vostro indirizzo venga comunicato al richiedente, dovete motivare perché questo fatto potrebbe essere pericoloso per voi; eventualmente si consiglia di contattare direttamente il richiedente per impedire la comunicazione dell'indirizzo. In mancanza di una risposta da parte vostra il LABO decide se comunicare il vostro indirizzo o meno.

Il procedimento penale

Dopo le indagini condotte dalla polizia, i documenti relativi alla vostra denuncia saranno consegnati ad un procuratore di stato o al pubblico ministero. È qui che viene verificato se persistono i presupposti per muovere un'accusa.

Dopo l'istruttoria il procedimento prosegue generalmente nel modo seguente:

Estinzione/Cessazione del procedimento

Il pubblico ministero estingue il procedimento se presuppone che le prove per una condanna non siano sufficienti. Potete opporvi all'estinzione. A tale proposito potete informarvi presso uno dei consultori proposti (vedasi elenco indirizzi), che offre un servizio di consulenza legale gratuito.

Incriminatione

Se il pubblico ministero considera le prove sufficienti per una condanna, intenta una causa presso il tribunale competente oppure richiede il rilascio di un decreto penale di condanna.

Attraverso un decreto penale di condanna l'autore può essere condannato ad un'ammenda o ad una pena detentiva con la condizionale senza udienza nel procedimento scritto. Quindi il procedimento giudiziario si intende concluso. Voi non verrete informate, ma potrete richiedere per iscritto l'esito presso il pubblico ministero. Se siete una vittima di un reato, potete comunque richiedere già presso la polizia di essere informate sull'esito del procedimento.

Svolgimento dell'udienza

In un primo momento il tribunale decide se approvare l'incriminazione e fissa la data dell'udienza principale, alla quale voi venite convocate come testimoni e alla quale vengono convocati tutti gli altri testimoni e l'autore.

Di norma l'udienza si svolge entro un anno dalla denuncia. Durante l'udienza principale dovete rilasciare nuovamente una dichiarazione dettagliata, poiché il tribunale può deliberare solo in base ad una descrizione esposta verbalmente in sede di udienza. Dopo la vostra testimonianza dinnanzi al tribunale, anche il pubblico ministero, l'accusato e il suo/la sua rappresentante legale possono farvi delle domande. Se decidete di avvalervi del vostro diritto di rifiutare di testimoniare le vostre deposizioni precedenti in questo caso non possono essere considerate dal tribunale. Di conseguenza e in mancanza di ulteriori prove, l'autore verrà assolto e non punito. Non dimenticate: finché l'accusato non è in custodia cautelare, può muoversi liberamente nell'edificio del tribunale. Se avete paura di incontrarlo, avete la possibilità di aspettare in una stanza protetta per i testimoni fino alla vostra testimonianza. Informate il tribunale (il numero di telefono è riportato sulla lettera di convocazione) e rivolgetevi all'ente di tutela dei testimoni (vedi parte degli indirizzi). Di norma l'accusato è presente nell'aula del tribunale. In determinate circostanze, però, è possibile escluderlo durante il vostro interrogatorio. L'udienza principale è aperta al pubblico (in determinate circostanze è possibile escludere parzialmente il pubblico). Potete farvi accompagnare da una persona di fiducia. Durante il vostro interrogatorio gli accompagnatori devono sedere nella zona degli ascoltatori. Se necessario, potete richiedere il permesso di farli sedere accanto a voi. Dopo le deposizioni

dell'accusato, dei testimoni ed eventualmente del perito, il pubblico ministero riassume quanto riportato e chiede una pena (requisitoria).

Se siete rappresentati da un avvocato, quest'ultimo può esporre il vostro punto di vista. A quel punto hanno la parola i difensori e infine l'accusato. Poi il tribunale emette la sentenza, condannando l'accusato:

- ad un'ammenda o ad una
- pena detentiva, che può subire una sospensione con la condizionale
- ed essere abbinata all'obbligo di frequentare un corso di recupero,
- oppure assolvendolo, se secondo l'opinione del tribunale le prove per una condanna non sono sufficienti.

Il procedimento può essere sospeso anche nell'udienza principale – per es. dietro pagamento di un'ammenda. Potete interpellare in qualsiasi momento un avvocato di fiducia, farvi consigliare da lui o incaricarlo di rappresentarvi. Ciò significa, ad esempio, che l'avvocato può leggere la vostra pratica prima del processo e fare delle domande a tutti gli interessati durante l'udienza. Di norma le spese legali sono a vostro carico. La possibilità di un'eventuale assunzione dei costi (sussidio per le spese processuali) vi viene comunicata dal vostro avvocato. Se il tribunale ammette un'azione civile nel procedimento penale, otterrete ampi diritti come testimone e vittima di un reato nell'ambito del procedimento penale contro il vostro (ex) partner/marito. Tramite i consultori potete prendere contatto con avvocati esperti che offrono consulenza legale gratuita anche in loco (vi consigliamo di contattare telefonicamente il consultorio per concordare un appuntamento). In tale occasione otterrete risposte a tutte le domande generali riguardanti il procedimento (ad es. circa la nomina di un avvocato, il sussidio per le spese processuali, come si svolge l'udienza, possibili misure di protezione, risarcimento per danni morali in aggiunta al procedimento penale ecc.)

Azione penale: un esempio



Possibilità di protezione previste dal diritto civile

Se voi (e i vostri figli) siete vittime di violenza domestica o di stalking, potete richiedere le ordinanze di protezione o l'assegnazione dell'appartamento comune presso il tribunale. Di norma è competente il tribunale della famiglia della vostra circoscrizione. Riguardo la Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG) vi sono le seguenti possibilità in termini di competenza locale:

È competente la pretura nella cui circoscrizione

- è stata commessa l'aggressione
- si trova l'abitazione comune oppure
- abita il convenuto.

In caso di un'assegnazione dell'appartamento ai sensi degli artt. 1361 b, 1568 a del Codice Civile tedesco BGB ossia gli artt. 14, 17 della Legge sulle convivenze LPartG, la competenza locale è esclusiva, cioè non eleggibile, secondo la seguente successione:

La pretura,

- presso quale pende/pendeva la causa matrimoniale o di convivenza,
- nella cui circoscrizione si trova l'abitazione comune dei coniugi/conviventi,
- nella cui circoscrizione abita il convenuto,
- nella cui circoscrizione abita la richiedente.

Potete richiedere a favore dei vostri figli l'applicazione degli stessi diritti ai sensi degli artt. 1666 e 1666 a del Codice Civile tedesco BGB, poiché nel loro caso non è applicabile la Legge sulla protezione dalla violenza GewSchG. I bambini a partire di un'età di 14 anni possono personalmente avanzare tale domanda e incaricare un avvocato. Indipendentemente dall'avvio di un procedimento di merito, essi possono richiedere delle disposizioni provvisorie. In casi d'urgenza, in tal modo, viene aperta la via legale più veloce e in genere più economica. La domanda deve essere fondata e i presupposti della disposizione devono essere resi attendibili. L'autenticazione è raggiunta tramite mezzi di prova attendibili, anche tramite dichiarazioni giurate. La Legge esige cosiddetti mezzi di prova presenti in modo che possa essere svolta subito un'assunzione dei mezzi di prova. Ciò significa che i

mezzi di prova, soprattutto i testimoni, devono prontamente essere presenti nel momento in cui si avanza la domanda oppure nell'ambito dell'udienza verbale!

Inoltre, avete la possibilità di richiedere che l'udienza venga svolta separatamente dal convenuto per evitare un pericoloso incontro nell'ambito di un dibattimento giudiziario. Tale domanda deve essere ben fondata.

Potere inoltre richiedere:

- un risarcimento dei danni morali ed un indennizzo
- le ordinanze generali per la tutela della vostra persona ai sensi degli artt. 823, 1004 del Codice Civile (tribunale civile)
- l'affidamento (tribunale della famiglia)
- l'esclusione del diritto di visita (tribunale della famiglia)

A tale scopo dovrete farvi consigliare/rappresentare da un avvocato specializzato in diritto della famiglia. Se avete un reddito basso, può esservi concesso un sussidio per le spese processuali.

Dato che le procedure giudiziarie possono protrarsi nel tempo, si consiglia di richiedere ordinanze di protezione e altri diritti civili con procedure di urgenza. I moduli che facilitano la richiesta sono reperibili presso i consultori per donne e i centri di consulenza legale oppure sono scaricabili all'indirizzo: www.big-koordinierung.de/Schutzantrag/

Ordinanze di protezione

Il tribunale può emettere nei confronti dell'autore divieti di maltrattamenti, di minacce, di molestie e di contatto (compreso l'avvicinamento personale) ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG) oppure ai sensi dell'art. 1666 del Codice Civile a favore dei bambini. All'autore può essere fatto divieto, per esempio, di avere contatti con voi, di avvicinarsi al vostro luogo di lavoro o all'appartamento, all'asilo o alla scuola dei vostri figli. La polizia verrà informata circa l'ordinanza ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza. Se l'autore viola un'ordinanza di protezione, si rende perseguibile penalmente. Potete (nuovamente) chiamare la polizia e sporgere denuncia. Inoltre potete richiedere al tribunale che l'autore venga condannato al pagamento di un'ammenda amministrativa. In casi eccezionali è possibile anche l'arresto.

Assegnazione dell'appartamento

Potete richiedere presso il tribunale della famiglia l'assegnazione dell'appartamento comune ai sensi dell'art. 2 della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG). L'espulsione può essere emessa anche a favore dei vostri figli in base all'art. 1666 del Codice Civile. Se siete sposate o convivete, potete anche richiedere l'assegnazione dell'appartamento coniugale per l'utilizzo esclusivo ai sensi dell'art. 1361 b del Codice Civile o dell'appartamento ai sensi dell'art. 14 della Legge sulle convivenze. La premessa è che desideriate vivere separatamente o che viviate già separatamente e che l'assegnazione dell'appartamento serva per evitare una "severità ingiustificata". Contestualmente all'assegnazione dell'appartamento a voi, all'autore può essere vietato di dare disdetta per l'affitto dell'appartamento o di rendervi difficoltoso l'utilizzo del medesimo. Se siete l'unico affittuario dell'appartamento e avete una convivenza permanente (non matrimoniale) con l'autore, potete richiedere alla pretura/al tribunale della famiglia lo sfratto dall'appartamento. Se il contratto di locazione è stato sottoscritto da entrambi, dovrete farvi consigliare da un avvocato circa la possibilità di ottenere l'esclusione dell'autore dal contratto di locazione. In ogni caso il tribunale può consentirvi per un tempo determinato l'utilizzo esclusivo di questo appartamento. Questa possibilità esiste anche se il contratto di locazione è stato sottoscritto solo dall'autore. Inoltre esiste sempre la possibilità di richiedere un divieto di accesso, di maltrattamento, di minaccia, di molestia e di contatto (compreso l'avvicinamento personale) ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG) con procedimento d'urgenza. Tenete presente che i decreti del tribunale senza udienza devono essere notificati, ai sensi della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG), da parte di un ufficiale giudiziario. Se vi viene concesso un sussidio per le spese processuali, nella richiesta di provvedimento, ai sensi della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG), dovete richiedere contemporaneamente anche l'assunzione dei costi per la prima notifica. La polizia e l'ufficio di assistenza ai minori saranno informati circa i decreti ai sensi dell'art. 2 della Legge sulla protezione dalla violenza.

Affidamento

I bambini vengono sempre lesi dalla violenza cui hanno assistito. Se in seguito a maltrattamenti vi separate dal vostro partner oppure richiedete provvedimenti giudiziari per la vostra tutela, potete richiedere presso il tribunale della famiglia il diritto di determinazione del domicilio provvisorio/l'affidamento dei vostri figli al fine di evitare ulteriori danni. Questo può avvenire anche prima della presentazione di una richiesta di separazione. In alcuni casi è previsto anche l'obbligo di intervento da parte del tribunale a tutela dei bambini. A questo punto, ai sensi degli artt. 1666, 1666 a del Codice Civile tedesco BGB, il tribunale può per es. impedire all'autore l'utilizzo dell'appartamento, emettere un divieto di contatto, revocare il diritto di determinazione del domicilio ecc.

Diritto di visita

Indipendentemente dalla regolamentazione dell'affidamento, di norma il padre mantiene il diritto di visita dei figli. Se sussiste il pericolo di ulteriori maltrattamenti per voi e i vostri figli oppure i figli vengono lesi perché assistono ad atti di violenza, potete richiedere al tribunale della famiglia la sospensione temporanea o illimitata del diritto di visita. Spesso il tribunale prende in considerazione come compromesso l'ordinanza di una visita assistita, ovvero le visite si svolgono alla presenza di una persona fidata o di un impiegato/un'impiegata dell'ufficio di assistenza ai minori o di altre istituzioni. Anche i patrigni (mariti attuali/precedenti o partner della madre) mantengono un diritto di visita del bambino, quando il bambino ha vissuto insieme a loro per un periodo prolungato e quando queste visite servono per il bene del bambino. Se il patrigno è stato violento con il bambino e/o con voi, potete anche richiedere l'esclusione del diritto di visita oppure l'ordinanza giudiziaria per le visite assistite (alla presenza di una terza persona).

Anche i nonni e i fratelli e le sorelle del bambino hanno il diritto di visita del bambino, premesso che queste visite servano per il bene del bambino. Deve essere verificato quale posizione assumono in particolare i nonni da parte paterna nei confronti degli atti di violenza del padre del bambino. Se negano i pericoli per il bambino a causa del padre violento oppure sdrammatizzano i suoi atti di violenza, questi possono essere considerati motivi validi per negare il diritto di visita oppure per imporre visite assistite, al fine di tutelare il bambino in modo efficace.

Se richiedete un divieto giudiziario contro maltrattamenti, minacce, molestie e contro il contatto (compreso l'avvicinamento personale), ai sensi della Legge sulla protezione dalla violenza, emanato nei confronti del marito/partner violento, fatevi consigliare sull'opportunità di richiedere contemporaneamente anche l'esclusione del diritto di visita del figlio da parte dell'autore. Nell'esercizio del diritto di visita probabilmente non è possibile evitare che l'autore si avvicini a voi al momento della consegna del figlio oppure che vi infastidisca o vi minacci nuovamente durante i colloqui. Se esiste già un regolamento giudiziario in merito alle visite, al momento della richiesta di un'ordinanza di protezione dovrete informare il tribunale e al contempo richiedere la modificazione del decreto esistente.

Ulteriori informazioni sono riportate nell'opuscolo "Visite assistite" della BIG e. V.

Procedimento in materia di filiazione

L'01.09.09 è entrata in vigore la Legge sul procedimento in materia del diritto di famiglia e degli affari di giurisdizione volontaria (FamFG). Secondo questa legge, sono validi i seguenti principi:

Principio di acceleramento (art. 155 FamFG):

Le questioni relative alla determinazione del domicilio, al diritto di visita, alla restituzione dei figli e alla minaccia del benessere del bambino (artt. 1666, 1666 a del Codice Civile) vanno trattate in modo accelerato e prioritario nell'ambito del relativo procedimento e prima di tutte le altre cause familiari. Ciò significa che l'udienza deve essere convocata al più tardi un mese dopo l'inizio del procedimento. Le domande di posticipazione avanzate dagli interessati possono essere adempiute solo in via eccezionale. Il motivo della richiesta della posticipazione deve essere accreditato!

Le parti in causa (eventualmente assieme al loro avvocato), l'ufficio di assistenza ai minori ed un consulente legale eventualmente nominato precedentemente devono presentarsi a tale appuntamento, i minori di 14 anni generalmente non sono obbligati ad assistere. Per madri che hanno subito violenze tale appuntamento può comportare un considerevole stress personale a causa della prossimità temporale all'accaduto di violenza e l'udienza comune può rappresentare un rischio per la loro sicurezza. Le relative richieste di posticipazione

pazione e udienza separata devono essere ben motivate ed accreditate. Fate presente in quella sede che siete vittime di violenza domestica e che un decreto in materia del diritto di visita potrebbe essere in conflitto con le disposizioni della Legge sulla protezione dalla violenza. Anche la richiesta di un colloquio comune presso l'ufficio di assistenza ai minori, insieme all'autore, rappresenta un pericolo per voi e può essere in conflitto con un'ordinanza di protezione. Nell'ambito di tale procedimento l'ufficio di assistenza ai minori va ascoltato, su richiesta può anche essere coinvolto. Non è più necessaria una presa di posizione scritta.

Promozione dell'intesa (artt. 156 FamFG):

In materia dell'affidamento, del diritto di determinazione del domicilio, del diritto di visita e della restituzione del bambino

il tribunale è tenuto a

- promuovere l'intesa tra le parti
- fare riferimento a possibili consulenze, soprattutto al fine di sviluppare un concetto di comune accordo per esercitare

l'affidamento/la responsabilità

- fare presente la possibilità della mediazione.

Può

- ordinare una consulenza
- accogliere e approvare giudizialmente come accordo un consenso.

Deve

- prendere in considerazione l'emanazione di un'ordinanza provvisoria se non si raggiunge un consenso.

Deve

disciplinare oppure escludere il diritto di visita in caso dovesse ordinare una consulenza o una perizia.

Nel caso di violenza domestica la promozione di un'intesa non viene presa in considerazione in quanto generalmente gli accordi non possono essere rispettati. Bisognerebbe richiamare l'attenzione del tribunale su questo fatto facendo anche riferimento alla motivazione di legge relativa all'art. 156 FamFG.

Risarcimento danni morali e indennizzo

Il vostro diritto di risarcimento danni comprende il risarcimento di danni materiali come per es. spese mediche, svantaggi finanziari in caso di mancato guadagno oppure spese per la sostituzione di vestiti strappati e oggetti distrutti. Il diritto di risarcimento dei danni morali si basa sulla soddisfazione morale e la compensazione di danni come lesioni, dolori, umiliazioni.

Dove trovo che cosa?

Tribunali della famiglia:

Pankow/Weißensee

Competente per le circoscrizioni:

Centro (Centro, Tiergarten, Wedding),
Pankow (Pankow, Weißensee, Prenzlauer Berg),
Reinickendorf
Kissingenstr. 5–6
13189 Berlino-Pankow
tel.: 9 02 45-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie
Pianoterra, stanza B 2

Schöneberg

Competente per le circoscrizioni:

Steglitz-Zehlendorf e Schöneberg
Grunewaldstr. 66–67
10823 Berlino-Schöneberg
tel.: 9 01 59-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie stanza 11

Tempelhof-Kreuzberg

Competente per tutte le altre circoscrizioni:

Tempelhof-Kreuzberg
Hallesches Ufer 62
10963 Berlino-Kreuzberg
tel.: 9 01 75-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie
nelle stanze F020-F029

Orari d'apertura degli uffici informazione e richieste giudiziarie:

Da lunedì a mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 15.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 18.00
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Inoltre, presso la pretura di Tempelhof-Kreuzberg viene istituito ogni sabato dalle 9:00 alle 12:00 un servizio d'emergenza per affari familiari e civili in genere.

Tribunale penale

Tiergarten, tel.: 90 14-0

Case di accoglienza delle donne

- Le case di accoglienza delle donne rappresentano una possibilità di alloggio provvisorio protetto per le donne (e per i loro figli) di ogni nazionalità.
- Potete telefonare alla casa delle donne giorno e notte.
- Gli indirizzi delle case delle donne sono anonimi.
- Gli uomini non hanno accesso alla casa delle donne.
- La permanenza nella casa delle donne è gratuita; le donne provvedono alle cure/al vitto per se stesse e per i loro figli.
- Nella casa delle donne ricevete ampia consulenza e protezione.
- La permanenza nella casa delle donne non comporta automaticamente il divorzio e non viene segnalata all'ufficio stranieri.

2. Autonomes Frauenhaus, tel. 37 49 06 22

Hestia-Frauenhaus, tel.: 559 35 31

4. Autonomes Frauenhaus, tel.: 9161 18 36

Frauenhaus BORA, tel.: 986 43 32,
camera attrezzata per disabili

Frauenhaus CARITAS, tel.: 851 10 18
attrezzata per non udenti

Interkulturelles Frauenhaus, tel.: 80 10 80 50

Therapeutische Frauenwohngemeinschaft Bora,
tel.: 97 99 96 46

Consultori specializzati e uffici d'intervento

offrono alle donne che hanno subito violenza domestica

- consulenza sociale e legale
- informano circa le misure legali e della polizia
- fungono da intermediari tra donne e casa di donne e case di accoglienza
- assistono nei rapporti con gli uffici ed aiutano a trovare casa
- offrono consulenza legale, offerte per gruppi, cura dei bambini e molto di più al telefono e di persona.

La consulenza è anonima e gratuita e viene proposta da collaboratrici con conoscenze linguistiche e del lingua dei segni, su richiesta anche in presenza di interpreti.

Frauenberatungsstelle Tara, tel.: 787 18 340

Consulenza anche in lingua inglese, persiana e turca

FRAUENRAUM, tel.: 448 45 28

Consulenza anche in lingua inglese

Frauenberatung BORA, tel.: 927 47 07

Consulenza anche in lingua inglese, francese, persiana, polacca e russa

Frauentreffpunkt, tel.: 621 20 05

SMS: 0151-567 40 945

Consulenza anche in lingua inglese, polacca e spagnola e con conoscenze della lingua dei segni

Interkulturelle Beratungsstelle, tel.: 80 19 59 80

Consulenza anche in lingua armena, inglese, francese, serbo-croata, persiana, polacca, russa, spagnola e turca.
Ingresso attrezzato per disabili

Case di accoglienza

Frauenzimmer e.V., tel.: 787 50 15, attrezzato per sedie a rotelle

Hestia e. V., tel.: 440 60 58

Zuff e. V., tel.: 694 60 67

Frauenort-Augusta, attrezzato per non udenti

tel.: 28 59 89 77 e 46 60 02 17

fax 28 59 89 78 e 46 60 02 18

SMS: 0160-666 37 78

Interkulturelles Wohnprojekt, tel.: 80 10 80 10

In queste sedi potete ricevere ulteriori informazioni (legali) e assistenza:

Proposte specifiche di consulenza e informazione

LARA, tel.: 216 88 88 (hotline)

Centro di crisi e consulenza per donne violentate e vittime di molestie sessuali

Wildwasser e. V., tel.: 693 91 92

Gruppo di autoaiuto e consulenza per donne che hanno subito abusi sessuali nell'infanzia

FrauenNachtCafé – Centro crisi di accoglienza notturna –

tel.: 61 62 09 70

Kreuzberg, Friesenstraße 6,

Orari d'apertura: Ven - Sab: ore 20-2,

Sab - Dom: ore 20-2,

Me - Gio.: ore 20-2

Netzwerk behinderter Frauen in Berlin e. V.,

tel.: 617 09 167/617 09 168

Ban Ying, tel.: 440 63 73/74

Centro di coordinamento e consulenza contro la tratta di persone

Al Nadi, tel.: 852 06 02

Punto d'incontro e consulenza per donne arabe

HINBUN, tel.: 336 66 62

Centro di formazione e consulenza per donne curde

In VIA, tel.: 86 42 48 50

Consultorio per donne dell'Europa centrale e dell'Est

TIO, tel.: 612 20 50

Luogo d'incontro e di informazione per donne turche

EWA Frauenzentrum, tel.: 442 55 42

Consulenza legale e generale

Servizio di emergenza per la tutela dei bambini

Raggiungibile giorno e notte

Kindernotdienst, tel.: 61 00 61

Jugendnotdienst, tel.: 61 00 62

Mädchennotdienst, tel.: 61 00 63

Con i numeri dei tre servizi di emergenza è raggiungibile 24 ore al giorno anche la hotline di tutela dei bambini di Berlino.

Consulenza sulla tutela delle vittime e dei testimoni:

Opferhilfe, tel.: 395 28 67

Consultorio per vittime di reati

Assistenza testimoni nella pretura di Tiergarten e nel tribunale di Berlino,

Stanza B 020/21, Wilsnacker Str. 6, 10557 Berlino

tel.: 90 14-34 98/90 14-32 06

AHGATA – Hilfe für die Zeugin, tel.: 440 526 00

Supporto per la testimone, ufficio per la preparazione e l'accompagnamento ai processi.

www.ahgata.de

Weißer Ring, tel.: 833 70 60

Wildwasser e. V., tel.: 2 82 44 27

Centro di consulenza per ragazze Berlino-Centro

Accompagnamento delle testimoni per ragazze che hanno subito violenza sessuale e hanno deciso di sporgere denuncia

Tauwetter, punto di riferimento per uomini vittime di abusi sessuali subiti in adolescenza

tel: 6 93 80 07, ma. dalle ore 17 alle ore 18 e gio. dalle ore 17 alle ore 19

Centri di consulenza per autori di violenza domestica:

Beratung für Männer – gegen Gewalt

tel: 785 98 25, cellulare: 0170/380 18 14

Berliner Zentrum für Gewaltprävention – BZfG e. V.

tel.: 23 45 79 02

Centri di consulenza per donne e uomini omosessuali:

Lesbenberatung

tel.: 217 27 53

Maneo

Consulenza per omosessuali e bisessuali

tel.: 216 33 36

ogni giorno dalle ore 17 alle ore 19

La centrale consulenza primaria telefonica di Berlino

BIG HOTLINE



030.611 03 00

Nel caso di violenza domestica - Aiuto per donne e i loro figli

è raggiungibile ogni giorno – anche il fine settimana e nei giorni festivi – dalle ore 9 alle ore 24. Se necessario si può fare ricorso al servizio di interpreti.

Le collaboratrici della BIG hotline offrono consulenza per donne che hanno subito violenza domestica e per persone del loro ambiente. La BIG hotline è anche a disposizione di specialisti che chiedono chiarimenti circa la violenza domestica per via della loro attività professionale. Le collaboratrici della BIG hotline, ad esempio, offrono il loro intervento in situazioni di crisi, l'intermediazione di sistemazioni di accoglienza e altre strutture di supporto. Inoltre, informano circa le possibilità legali ed offerte dalla polizia. Inoltre, viene offerto l'intervento mobile: quando la consulenza telefonica non è sufficiente, la collaboratrice può offrire consulenza in loco.

La BIG hotline è realizzata in stretta collaborazione con i centri di consulenza specializzata e di intervento: Frauentreffpunkt, Frauenraum, Tara, Bora e Interkulturelle Initiative

La violenza domestica non è una faccenda privata! Chiedete aiuto per voi e per i vostri figli!

030.611 03 00